



Tempo di Avvento



VEGLIARE

Vangelo

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

Dal Vangelo secondo Marco
Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Riflessione

“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...” (da “Il Piccolo Principe”)

Sarebbe facile per noi, così come per la volpe del Piccolo Principe, sapere il giorno e l'ora in cui viene Gesù. A partire da qualche mese prima troveremmo la fila davanti ai confessionali, chiese stracolme di gente., aumenterebbe la produzione di ostie da consacrare nei vari laboratori. Altro che corsa ai regali, altro che supermercati strapieni, altro che panettoni... E invece, il nostro “piccolo principe” non ci dà un appuntamento, sappiamo che verrà, ma non si sa quando, col rischio di trovarci “addormentati” ... a fare la fila davanti a un negozio, per il “black friday” ...

Dobbiamo imparare, dunque, a vivere l'attesa, e non a vivere nell'attesa. L'attesa allarga il cuore. Ognuno di noi lo sa, quando aspetta un amico o un'amica: si guarda ogni secondo l'orologio, si è tesi all'attimo nel quale l'amico o l'amica scenderà dal tram o suonerà alla porta di casa. L'attesa fa nascere in noi una tensione eccitante.

Se sappiamo aspettare il nostro cuore si allarga e ci dona la sensazione che la nostra vita non è banale. Il tempo dell'Avvento ci invita ad allargare nell'attesa il nostro cuore.

Il tempo dell'Avvento ci spinge ad attendere... ad amare.



Tempo di Avvento



Come dice splendidamente Bonhoeffer: «Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo più attendere. Eppure, non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui».

Attendiamo: siamo attesi.

Momento di silenzio

Preghiamo

Santa Maria, Vergine dell'attesa,
insegnaci la pazienza, per sintonizzare i nostri cuori
con i tempi lunghi dell'Avvento del Regno.
Aiutaci a fare nostro il senso dell'attesa
del contadino dopo la semina,
del pescatore che ha calato le reti,
della donna che ha messo il pane a lievitare,
della madre incinta che sente crescere il figlio nel grembo.
Che il nostro attendere sia, come il tuo,
un continuo esercizio di amore, concreto, quotidiano, costante,
per accogliere il Signore che viene e certo non tarderà. Amen.

Canto (Il desiderio di Te – 1 strofa)

Come una cerva anela ai corsi d'acqua
così la mia anima anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete del Dio vivente
quando verrò e vedrò il suo volto.

Rit:

Il desiderio di te, Signore, è il cuore di ogni cuore,
l'acqua che non può mancare, l'aria che respiro.
Il desiderio di te, Signore, è fonte della vita:
dammi tu di quest'acqua, fa che io possa berne
acqua di vita eterna sete non avrò.



Tempo di Avvento



ANNUNCIARE

Vangelo

Raddrizzate le vie del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco
Mc 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Riflessione

Il brano del Vangelo ci presenta l'Annunciazione della venuta del Messia, ma spesso nei nostri giorni così difficili ci viene da chiedere spesso ma Dio dov'è? Dio dove si è nascosto?

È difficile vedere il bene intorno a noi, ma è la sfida alla quale siamo chiamati, preparare la via al Signore, vedere la sua gloria, significa esercitarsi ogni giorno a vedere il bene, significa annunciare la buona notizia che Dio c'è e insieme dobbiamo scoprirlo nelle vicende quotidiane! Isaia ci ricorda che Dio non lo vedremo da soli magari sul muro di casa nostra o in una mistica visione, ma «tutti gli uomini insieme».

Però se tutti siamo concentrati sul male che ci circonda, come faremo a sperimentare il bene? Siamo più inclini a parlare male, a vedere il male, a vedere il male che gli altri compiono.

Anziché puntarci il dito gli uni gli altri, dovremmo aiutarci nella correzione e nella scoperta del buono nel quale Dio ci ha calati.



Tempo di Avvento



Questo significa “preparare la strada al Signore” e raddrizzare i sentieri che il Signore vuole percorrere. Il movimento è reciproco: Dio viene verso di noi, ma noi dobbiamo andare verso di Lui. Altrimenti non ci incontreremo mai. Giovanni proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati (cfr. Mc 1,1-8). Che significa?

Se non purifichiamo il nostro sguardo e se non cerchiamo la luce resteremo sempre nell'oscurità e sembrerà tutto così brutto e triste, e quando Dio verrà non ce ne accorgeremo perché i nostri occhi non vedranno altro che il buio, la nostra vita non conoscerà altro che il lamento e la perversione della bellezza nella quale, invece, siamo immersi.

(Da Omelia di Papa Francesco 26 marzo 2017)

“Anche noi siamo stati “illuminati” da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Il sacramento del Battesimo, infatti, esige la scelta di vivere come figli della luce e camminare nella luce.

Se adesso vi chiedessi:

“Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che può far vedere la realtà come la vede Lui, non come la vediamo noi? Cosa rispondereste?

Ognuno risponda nel suo cuore “.

Momento di silenzio

Preghiamo

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua Parola per noi.

**Rit: Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile,
davanti al tuo Signor. Rit

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono dell'amor. Rit



Tempo di Avvento



Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor. Rit

Maria, tu che ora vivi nella gloria
assieme al tuo Signor. Rit

Canto (Il desiderio di Te – 2 strofa)

O voi assetati venite tutti all'acqua
senza denaro prendete e bevete
stabilirò con voi un'alleanza
l'empio lasci la sua via e venga a me.

Rit:

Il desiderio di te, Signore, è il cuore di ogni cuore,
l'acqua che non può mancare, l'aria che respiro.
Il desiderio di te, Signore, è fonte della vita:
dammi tu di quest'acqua, fa che io possa berne
acqua di vita eterna sete non avrò.



Tempo di Avvento



GIOIRE

Vangelo

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:
«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli
chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No»,
rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro
che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore,
come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia,
né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che
voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio
del sandalo».

Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Riflessione

*Che bella la figura di san Giovanni Battista, l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il
primo Apostolo di Gesù, che gli rese testimonianza ancora in vita.*

*Una figura sfaccettata che offre spunti per riflettere sulla capacità di sperare, anche in quei
contesti esistenziali impervi, segnati dal fallimento e dalla sconfitta, così attuale. Non
possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative di chiusura e di rifiuto; non dobbiamo
lasciarci assoggettare dalla mentalità del mondo, perché il centro della nostra vita è Gesù
e la sua parola di luce, di amore, di consolazione. Proprio come fece Giovanni Battista che
aprì strade nel deserto. Una gioia profonda, che accompagna Giovanni già dal grembo di
Elisabetta, al suo primo incontro con Gesù:*



Tempo di Avvento



“Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo”

Ma non solo: Il Battista invitava alla conversione la gente del suo tempo con forza, vigore e severità. Tuttavia, sapeva ascoltare, sapeva compiere gesti di tenerezza e di perdono verso la moltitudine di uomini e donne che si recavano da lui per confessare i propri peccati e farsi battezzare con il battesimo di penitenza.

Facciamoci accompagnare nella gioia dell’attesa, dal Battista.

Momento di silenzio

Preghiamo

Vieni, sorgente della gioia,
Dio vicino al nostro dolore,
Signore piegato sulle nostre ferite:
vieni, e donaci la pace del cuore;
vieni, e insegnaci il gusto di una gioia,
capace di dono e non di possesso.
Vieni, Signore Gesù!

Canto (Il desiderio di Te – 3 strofa)

Non sia turbato amici il vostro cuore
Dio mi ha mandato a voi, fidatevi di lui.
Nella mia casa ci sono molti posti
tornerò e vi prederò insieme a me.
Rit:
Il desiderio di te, Signore, è il cuore di ogni cuore,
l'acqua che non può mancare, l'aria che respiro.
Il desiderio di te, Signore, è fonte della vita:
dammi tu di quest'acqua, fa che io possa berne
acqua di vita eterna sete non avrò.



Tempo di Avvento



SERVIRE

Vangelo

Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflessione

In questo brano evangelico possiamo notare un contrasto tra le promesse dell'angelo e la risposta di Maria. Tale contrasto si manifesta nella dimensione e nel contenuto delle espressioni dei due protagonisti. Quella dell'angelo è una lunga rivelazione, che apre prospettive inaudite. Il bambino che nascerà da questa umile ragazza di Nazaret sarà chiamato Figlio dell'Altissimo: non è possibile concepire una dignità più alta di questa.

Invece, la risposta di Maria è una frase breve, che non parla di gloria, non parla di privilegio, ma solo di disponibilità e di servizio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Anche il contenuto è diverso. Maria non si esalta di fronte alla prospettiva di diventare addirittura la madre del Messia, ma rimane umile e modesta ed esprime la propria adesione al progetto del Signore.

Riconosce di essere piccola davanti a Dio, ed è contenta di essere così. Al tempo stesso, è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio, e che dunque lei è chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa.



Tempo di Avvento



Prendendo spunto da queste parole di Papa Francesco, tratte dall'Angelus del 24 dicembre del 2017, ci veniva da pensare che anche noi tutti abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere la visita dell'Angelo Gabriele, che si manifesta attraverso tutte le persone che incontriamo ogni giorno sulla nostra strada, con i loro bisogni e le loro richieste di aiuto, chiedendoci di collaborare alla realizzazione del progetto di Dio. Ci lasciamo quindi, per il nostro cammino di Avvento, alcune domande:

Chi sono i nostri Angeli Gabriele?

Siamo disposti ad ascoltarli?

Cosa ci chiede il Signore attraverso di loro?

Siamo consapevoli, come Maria, di doverci mettere al servizio del Signore perché dalla nostra risposta dipende la realizzazione del suo progetto?

Momento di silenzio

Preghiamo

Recitiamo insieme il Magnificat

Canto (Il desiderio di Te – 1 strofa)

Come una cerva anela ai corsi d'acqua
così la mia anima anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete del Dio vivente
quando verrò e vedrò il suo volto.

Rit:

Il desiderio di te, Signore, è il cuore di ogni cuore,
l'acqua che non può mancare, l'aria che respiro.
Il desiderio di te, Signore, è fonte della vita:
dammi tu di quest'acqua, fa che io possa berne
acqua di vita eterna sete non avrò.